

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

SUPPLEMENTO

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 428° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

—————

#### INDICE

##### **Commissioni permanenti**

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro ..... Pag. 3



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

191<sup>a</sup> Seduta (notturna)*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il bilancio Rubbi, e per le finanze De Luca e Susi.*

*La seduta inizia alle ore 21.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il presidente Berlanda dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio e dà la parola al senatore De Cinque per la relazione sulle modifiche al disegno di legge finanziaria per il 1990 e sulla tabella 1 dell'entrata.

Il senatore De Cinque soffermandosi sulla tabella 1 fa presente che sono state variate le previsioni riguardanti l'IRPEF (- 2.500 miliardi), l'IRPEG (+ 750 miliardi), l'ILOR (+ 750 miliardi), le ritenute su interessi e redditi da capitale (+ 500 miliardi) nonché altre voci di entrate tributarie per un saldo complessivo uguale a zero; le entrate extratributarie invece variano in positivo per una cifra di 8 miliardi.

Passando a trattare degli effetti degli emendamenti al disegno di legge finanziaria approvati dalla Camera dei deputati rileva come nella Tabella A allegata siano intervenute variazioni nel complesso positive per il 1990 per circa 41 miliardi, alla Tabella B variazioni nel complesso positive per 77 miliardi, alla Tabella C variazioni nel complesso positive per 3 miliardi e alla Tabella F variazioni nel complesso negative per 72 miliardi. In particolare nella Tabella A - fondo per provvedimenti legislativi in corso di parte corrente - vi è un nuovo accantonamento di segno positivo per 255 miliardi per ciascuno degli anni 1991-1992 relativo all'istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e pensionati, nonché uno stanziamento di 30 miliardi per ciascuno degli anni 1991-1992 riguardante l'aggiornamento del Catasto, anche ai fini informativi dei Comuni. Sempre nella Tabella A c'è poi un maggior accantonamento di segno negativo

riguardante l'aumento delle imposte sui tabacchi, mentre in Tabella B un analogo accantonamento di segno negativo è previsto con riferimento all'aumento delle imposte sugli alcolici e super alcolici e per nuove misure volte a ridurre l'erosione e l'elusione fiscale.

L'oratore propone, in conclusione, di rendere un rapporto favorevole sul disegno di legge finanziaria per la parte di competenza e sulla Tabella 1.

Ha poi la parola il senatore Marniga, il quale riferisce sulle modifiche apportate alla Tabella 2 dall'altro ramo del Parlamento.

Fa presente a tal proposito che le modifiche introdotte a tale tabella debbono essere distinte tra quelle non derivanti da emendamenti al disegno di legge finanziaria e quelle invece conseguenti agli emendamenti a tale ultimo provvedimento, ed in particolare alle variazioni introdotte alle tabelle allegate alla finanziaria stessa.

Per quanto riguarda le modifiche del primo tipo, va segnalata una variazione al capitolo 6171 dello stato di previsione del Ministero del tesoro riguardante le pensioni di guerra il cui stanziamento viene diminuito di 40 miliardi per il 1990 e di 50 miliardi per il 1991 e 1992; peraltro sempre in tale materia, in sede di legge finanziaria la Camera ha introdotto un nuovo accantonamento nella Tabella A con importi pari a 40 miliardi nel 1990 e 50 miliardi nel 1991 e 1992. Sullo stato di previsione del Ministero del tesoro incidono poi le modifiche apportate alle tabelle A e B allegate al disegno di legge finanziaria; per quanto riguarda il totale della Tabella A questa ha subito incrementi complessivi per 41 miliardi nel 1990, mentre la Tabella B subisce incrementi complessivi per 77 miliardi nello stesso anno.

Il relatore, dopo essersi soffermato dettagliatamente sulle principali voci di variazioni riguardanti gli accantonamenti di cui alle citate tabelle, propone di rendere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sulla Tabella 2.

Il senatore Leonardi riferisce sulle modifiche recate dalla Camera nella tabella 3 inerente alla spesa del Ministero delle Finanze. Dopo aver chiarito il trasferimento di risorse che viene effettuato a favore del Centro di studi di Arnoldstein (in Austria), per cinquecento milioni, dichiara di ritenere opportuno soffermarsi su un problema che, pur essendo inquadrato fra le modifiche recate dalla Camera al disegno di legge finanziaria, interessa concretamente l'attività dell'Amministrazione finanziaria di accertamento dei tributi, nonchè l'iter del disegno di legge 1746, di cui egli è relatore. Nella tabella A allegata alla legge finanziaria, fra gli accantonamenti di segno positivo per nuove o maggiori spese è stata introdotta una spesa di 255 miliardi per gli anni 1991 e 1992, per istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Nel disegno di legge 1746, che recepisce quanto stabilito a suo tempo nel «decretone fiscale» della primavera scorsa, i centri di assistenza fiscale presentano tutt'altra configurazione, essendo previsti solo per i lavoratori autonomi i commercianti e i piccoli imprenditori, e comunque senza oneri per lo Stato. Questi nuovi centri di assistenza fiscale si presentano come una novità di cui niente è stato detto al Parlamento: potrebbero avere fondamento molti timori riguardo a tali innovazioni, e comunque la copertura per questa spesa (gli accantonamenti di segno negativo per 150 miliardi e per 10 miliardi) che ad avviso del Governo dovrebbe derivare da questi stessi istituendi centri di assistenza fiscale, appare assai dubbia. Dopo essersi soffermato brevemente sugli altri accantonamenti di segno negativo, in conto capitale, per riduzione di elusioni di imposta (500 miliardi anzichè 180 miliardi di cui alla

finanziaria approvata dal Senato), con una incomprensibile lievitazione, il senatore Leonardi conclude proponendo l'espressione di un parere favorevole e aggiungendo che tale proposta non lo esime dall'avanzare serie preoccupazioni sulla nuova iniziativa riguardo ai centri di assistenza fiscale.

Si apre il dibattito.

Il senatore Garofalo osserva anzitutto che la variazione nel quadro delle entrate, recata alla Tabella 1, rimane senza spiegazioni. Pur non avendo elementi precisi di giudizio sembra inevitabile la supposizione che si tratta di correzioni artificiali dato che, comunque, il risultato algebrico è zero. Il Governo dovrebbe almeno fornire qualche indicazione sugli elementi in base ai quali è pervenuto a queste rettifiche.

Il senatore Garofalo esprime inoltre perplessità sulla spesa di 255 miliardi per i nuovi centri di assistenza fiscale, aggiungendo che le relative coperture (gli accantonamenti di segno negativo) sembrano indicare cifre arbitrarie di fantasia. Sembra anche eccessiva e inspiegabile la crescita del gettito dalle imposte sui tabacchi da 190 a 540 miliardi nel triennio. Anche l'aumento di 320 miliardi per il 1991 nell'accantonamento negativo inerente all'elusione di imposta (salito da 180 a 500 miliardi) resta senza spiegazioni. Si ha l'impressione che siano state inventate arbitrariamente entrate per coprire nuove spese. Comunque - conclude il senatore Garofalo - i relatori stessi di maggioranza sembrano poco al corrente di tali innovazioni, e poichè il senso generale della manovra finanziaria del Governo resta tale e quale, le indicazioni ricevute ora circa le modifiche introdotte dalla Camera non possono che accentuare il voto contrario già espresso dai senatori comunisti sui documenti di bilancio nella prima lettura.

Il presidente Berlanda dichiara di doversi soffermare sull'innovazione recata dalla Camera in materia di istituzione dei centri di assistenza fiscale per i lavoratori dipendenti e per i pensionati. Il Ministro delle Finanze aveva preannunciato, all'inizio dell'attività del nuovo Governo, l'intenzione di introdurre innovazioni sostanziali ai centri di assistenza fiscale così come impostati nel decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, il cosiddetto «decretone fiscale» e confluiti poi nel disegno di legge 1746. A tale fine il Ministro aveva chiesto che fosse sospeso, nel frattempo, l'esame del disegno di legge 1746, ma successivamente, tali proposte del Governo non sono mai pervenute alla Commissione, mentre il Ministro informava circa una esigenza del Governo di discutere il problema con i sindacati. In tutto ciò, la cosa più preoccupante è stata la diffusione di notizie - che il Governo comunque non ha affatto contrastato - circa una futura scomparsa dell'onere di compilare il modello 740 da parte dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Si è lasciato che queste speranze si consolidassero fra il pubblico, trascurando i costi che inevitabilmente conseguirebbero per l'erario dalla soppressione di quell'onere. Inoltre, si lasciano correre notizie, sulla stampa, di ritardi, da parte della Commissione finanze e tesoro del Senato nell'esame di proposte governative per risolvere il pesante problema del contenzioso in materia di IVA pregressa a carico delle amministrazioni portuali. In realtà, nessun emendamento è stato formalizzato dal Governo su questo argomento, è pervenuta soltanto una bozza, a lui personalmente inviata in via interlocutoria, con richiesta di esprimere un giudizio in merito, cosa a cui egli ha provveduto.

Il presidente Berlanda dichiara a titolo personale di dover essere fortemente critico sullo stanziamento di 255 miliardi per i centri di assistenza

fiscale, soprattutto per ragioni di principio. I patronati sindacali di assistenza costano ogni anno circa 250 miliardi, ma a questa spesa l'INPS provvede con un prelievo sui contributi dei lavoratori (che beneficiano della assistenza in questione) fissato per legge. In questo caso invece si introduce una spesa di 255 miliardi a carico dell'erario, mentre soltanto una parte dei cittadini italiani ne godrebbe i benefici. D'altra parte, è evidente che la compilazione delle dichiarazioni dei redditi non può non avere un costo: non è prudente alimentare speranze nei cittadini su innovazioni che poi risultano costose. Il presidente Berlanda dichiara quindi di dover esprimere francamente l'opinione che si intenda creare un nuovo carrozzone. Si tratterebbe evidentemente di un doppione, rispetto ai nuovi centri di servizio, per i quali sono state spese somme ingentissime, proprio allo scopo di smaltire la grande massa di dichiarazioni dei redditi dei lavoratori dipendenti che non comportano esami complicati. Si tratta in parte del compito che ora invece si vorrebbe affidare a questi nuovi organismi. Il Presidente conclude affermando che è necessario dare un segnale al Governo, di netta contrarietà a questo modo di procedere.

Il senatore Cavazzuti, riferendosi alle modifiche recate alla tabella 1 delle entrate, esprime la supposizione che il Governo abbia inteso prendere atto di un mutamento nel quadro di riferimento complessivo della finanza pubblica: sembra poco probabile che tali modifiche rechino semplicemente la correzione di precedenti errori. In particolare, l'aumento di 500 miliardi sulle ritenute su interessi e redditi da capitali fa presumere l'intenzione o la necessità di futuri aumenti dei tassi di interesse, il che consolida le preoccupazioni generali su un'accentuarsi dell'inflazione. Ma un'accentuata inflazione rende del tutto incomprensibile una previsione di IRPEF in diminuzione per 2.500 miliardi. D'altra parte, se si prevedono incrementi di entrate per presumibili aumenti dei saggi di interessi, si dovrebbero corrispondentemente prevedere aumenti di spese per gli interessi sul debito pubblico.

Il senatore Cavazzuti osserva poi che i lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno necessità di ricorrere a centri di assistenza fiscale, devono avere redditi commerciali o comunque di varia natura, in quanto i soli redditi di lavoro dipendente non richiederebbero tali consulenze. Così stando le cose, non si comprende perchè si debba porre a carico dell'erario la conseguenza fiscale per redditi di questo genere.

Il senatore Cavazzuti si esprime quindi negativamente anche sugli accantonamenti di segno negativo registrati in dipendenza da misure anti elusione, osservando che l'inquadramento di questa voce nel conto capitale non è logica, ed inoltre il recupero di gettito sembra eccessivamente ottimistico, evidentemente per la necessità contabile di pareggiare maggiori spese.

Il senatore Bertoldi si sofferma sull'indicazione di una nuova spesa per il catasto (accantonamento di segno positivo) di 30 miliardi, in misura identica per i tre anni, con l'indicazione «aggiornamento del catasto anche ai fini informativi dei Comuni». Osserva che tale nuova spesa appare incomprensibile in quanto, se si fosse trattato della vera riforma del catasto, il maggior onere sarebbe assai superiore. Il Governo comunque, non fornendo alcuna indicazione o chiarimento, lascia adito ad ogni supposizione.

Il senatore Bertoldi si sofferma poi sul maggiore onere di 500 milioni per il centro di Arnoldstein in Austria, osservando che in questo centro opera

personale amministrativo italiano, al quale non risulta siano estesi i benefici derivanti dal disegno di legge 1969 per l'aggiornamento degli assegni di confine, approvato nella seduta pomeridiana.

Replica agli intervenuti il sottosegretario De Luca.

Il rappresentante del Governo conferma che sono stati preannunciati emendamenti al disegno di legge n. 1746, attualmente all'esame della 6<sup>a</sup> Commissione del Senato e riguardante, tra l'altro, l'istituzione dei centri di assistenza fiscale, la cui struttura sarà modificata, ampliandone anche le funzioni, tra cui appunto quella di curare la redazione delle dichiarazioni dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che hanno altri cespiti oltre quello da lavoro dipendente. L'obiettivo è insomma quello di far sì che l'amministrazione finanziaria non debba più controllare gli attuali 25 milioni di dichiarazioni dei redditi, ma possa concentrarsi unicamente sulle dichiarazioni dei soggetti fiscalmente pericolosi, al fine di condurre una più efficace e concreta lotta all'evasione fiscale. Ovviamente l'istituzione di questi centri avrà un costo, anche se ci sarà un effetto di ritorno in termini di maggior gettito conseguente ad una più efficace lotta all'evasione: ovviamente una discussione sul merito dell'istituzione dei centri in parola dovrà essere rimandato al momento della presentazione dei preannunciati emendamenti. Per quanto riguarda le obiezioni circa le variazioni sulle previsioni relative alla Tabella 1, fa presente che il problema è stato sollevato alla Camera dalle opposizioni; in seguito il Governo ha accettato l'impostazione avanzata ed ha corretto le previsioni. Per quanto riguarda infine l'accantonamento incrementato di 320 miliardi per il 1991 e di 365 per il 1982 in Tabella B della finanziaria relativo a nuove misure per ridurre l'erosione e l'elusione dichiara che esse sono conseguenti agli emendamenti preannunciati in sede di esame del citato disegno n. 1746, emendamenti che saranno presto presentati dal Governo.

Replica successivamente il sottosegretario Rubbi il quale, richiamando le osservazioni in proposito del sottosegretario De Luca, conferma che il problema delle variazioni delle previsioni riguardanti la tabella 1, in particolare con riferimento all'IRPEF, l'IRPEG, e l'ILOR, è stato sollevato alla Camera dalle opposizioni; il Governo ha accettato il punto di vista di quest'ultime ed ha proceduto a variazioni a saldo zero così come indicato nella tabella 1 variata. Di conseguenza le modifiche non sono conseguenti a supposte variazioni di indici macro economici. Soffermandosi ad illustrare le principali modifiche introdotte nella legge finanziaria, fa presente che esse sono in gran parte conseguenti a richieste già avanzate durante l'esame in Senato.

Invita infine i commissari a rendere un rapporto favorevole sulla Tabella 2 e sul disegno di legge finanziaria così come modificato dall'altro ramo del Parlamento.

Si dà infine mandato, a maggioranza, al senatore De Cinque di stendere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sul disegno di legge finanziaria e sulla tabella 1, per quanto di competenza, nonchè al senatore Leonardi con riferimento alla tabella 3. Sempre a maggioranza si dà infine mandato al senatore Marniga di stendere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione sulla Tabella 2.

*La seduta termina alle ore 22,10.*